

Parco della Musica

“Inedia prodigiosa” variazioni sull’anoressia

Parco della Musica, Sala Sinopoli,
oggi alle ore 11.30, tel. 06.80241281

GIOVANNI D'ALÒ

Saranno circa 160 i coristi che questa mattina (ore 11.30) prenderanno parte all'esecuzione di “Inedia prodigiosa” della compositrice romana Lucia Ronchetti. Un pezzo presentato per la prima volta nel 2016 e riproposto in un nuovo assetto, studiato per le caratteristiche acustiche e architettoniche della Sala Sinopoli del Parco della Musica. Qui, ai quattro lati della sala, cioè sul palco, sulle balconate e sul fondo, saranno collocati il Coro, la Cantoria e Chorus dell'Accademia di Santa Cecilia diretti dal maestro Ciro Visco. “Inedia prodigiosa” si riferisce

alla “anorexia mirabilis”, ovvero il digiuno volontario di donne che in diverse epoche storiche scelsero questa pratica ascetica per avvicinarsi a Dio. Sante e mistiche tra cui Caterina da Siena, Maria Maddalena de' Pazzi, Jeanne Fery, Anna Garbero, ma anche poetesse come Christina Georgina Rossetti, i cui casi riemergono nei documenti raccolti da Elena Garcia-Fernandez, messi in forma drammaturgica da Guido Barbieri. «Intorno a questi casi si è sviluppata una letteratura molto particolare. Ogni testo ha una scrittura diversa a seconda se a parlare è il prete, il giudice o la donna stessa che dà un resoconto di quello che sente», dice la Ronchetti, una delle nostre compositrici più note anche all'estero, soprattutto in Francia e in Germania, dove tra due mesi è atteso il debutto della sua nuova opera “Prosopopeia” alla Stephanskirche di Bamberg.



«Il mio lavoro non è un'apologia dell'anoressia. Al contrario, è un'interrogazione su questa situazione che perdura, differenziata eppure costante, nei secoli. Oggi il digiuno è

considerato soltanto una malattia nervosa. Non prendo una posizione. Ma è inquietante il fatto che questa decisione si ripeta e ancora oggi generi così tanti problemi insolubili».